



A.N.AMM.I.

SEDE NAZIONALE

Associazione Nazionale-europea
AMMinistratori d'Immobili

Associazione con
sistema qualità certificato
in conformità alla normativa
UNI EN ISO 9001



ANAMMI: NO AL REGISTRO DEGLI AMMINISTRATORI NON FORNISCE GARANZIE AGLI UTENTI-CONDOMINI

L'Associazione Nazionale-europea degli AMMinistratori d'Immobili critica l'ipotesi dell'iscrizione obbligatoria presso il Ministero della Giustizia, con l'indicazione dei dati anagrafici e fiscali del professionista. "Rischia di trasformarsi in un balzello a carico dell'amministratore, senza tutelare i nostri amministrati", avverte il presidente Bica.

No al registro degli amministratori di condominio, che rischia di trasformarsi in una **tassa sui professionisti, senza fornire alcuna garanzia all'utenza**. L'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea degli AMMinistratori d'Immobili, commenta così l'ordine del giorno, accolto in sede di esame della Manovra di bilancio, che impegna il Governo a valutare la possibilità di introdurre l'obbligo di iscrizione ad un Registro istituito presso il ministero della Giustizia.

"Condividiamo la preoccupazione per il 'sommerso' fiscale nel nostro settore – osserva Giuseppe Bica, presidente dell'Associazione –. Inoltre, chiediamo da tempo maggiori controlli sulla formazione periodica. Quello che non ci convince è la soluzione proposta che, a nostro giudizio, lascerà inalterati i problemi".

Il registro, così come previsto dall'ordine del giorno approvato in Senato, sarebbe obbligatorio per coloro che svolgono attività di amministrazione condominiale, quindi anche per i condòmini-amministratori. Nel registro sarebbero indicati i dati anagrafici dell'operatore, quelli relativi al regime fiscale, l'eventuale adesione ad un'Associazione di categoria e la frequenza annuale ai corsi di aggiornamento periodico.

"Il fine pubblicistico del registro – sottolinea Bica – non premia il ruolo svolto dalle Associazioni in questi anni a favore della qualificazione della categoria, non fornisce garanzie ai nostri utenti finali, che sono i condòmini, né tantomeno al professionista contro la concorrenza sleale di chi non rispetta le regole". Inoltre, aggiunge il presidente, **"non si colpirebbe il fenomeno dei corsi-truffa e la vendita di finti certificati**, ottenuti on-line dietro pagamento. Anche le famose 15 ore di aggiornamento professionale obbligatorio sono spesso soltanto sulla carta e tali, anche con il registro, rimarrebbero".

L'impressione è che l'unico vero vantaggio sarebbe per il bilancio dello Stato. "Poiché l'iscrizione sarebbe obbligatoria – avverte il presidente dell'ANAMMI - tutti i professionisti, pur di lavorare, sarebbero costretti a versare il contributo in modo da essere presenti nel registro. **Una norma del genere si trasformerebbe così in un balzello a carico dei professionisti, che ricadrebbe poi sui condòmini, senza però combattere l'evasione"**. In tal senso, l'Associazione propone di rendere almeno gratuita l'iscrizione, allo scopo di non gravare sulla categoria.

L'ANAMMI, che conta su oltre 13mila iscritti in tutta Italia, conferma la sua **disponibilità a collaborare con le istituzioni per individuare insieme soluzioni e misure** in grado di rafforzare e tutelare la categoria e, al tempo stesso, l'utenza condominiale. "Il registro presso il ministero della Giustizia lascerebbe intatti i problemi già esistenti – conclude il presidente Bica – rendendo meno credibile un settore che, nonostante la crisi, ha continuato a creare posti di lavoro".

Associazione iscritta all'Elenco delle Associazioni rappresentative a livello nazionale tenuto presso il Ministero della Giustizia ai sensi del D.lgs.n. 206/07

Via della Magliana Nuova, 93 - 00146 Roma - Tel. 06 55.27.23.23 (r.a.) - Fax 06 55.26.06.51

Email: anammi@anammi.it - www.anammi.it

Codice Fiscale 96228210587 - Partita I.V.A. 04710801004